



UNTITLED#7 (CASCAIS, PORTUGAL, 2002).



UNTITLED#23 (OSLO, NORWAY, 2002).

POOL LOVER

di **Germano D'Acquisto** foto **Karine Laval**

DA BARCELLONA A OSLO: UNA FOTOGRAFA FRANCESE TRASFORMA LE PISCINE DI MEZZA EUROPA IN QUADRI CONCETTUALI. E ATTRAVERSO IMMAGINI CALDE, PIENE DI LUCE E (CONSAPEVOLMENTE) OTTIMISTE, SVELA IL SUO SEGRETO: «SOLTANTO CHI TORNA BAMBINO PUÒ AMARE DAVVERO L'ESTATE»

UNTITLED# 31 (OSLO, NORWAY, 2002).



**«LA COLONNA SONORA PER LE MIE FOTO? I SIGUR RÒS:
LA LORO MUSICA È MOLTO ACQUATICA MA UN FILO
DARK. POTREBBE FUNZIONARE ANCHE LA BOSSA NOVA»**



UNTITLED# 37 (CASCAIS, PORTUGAL, 2002).



UNTITLED#29 (OSLO, NORWAY, 2002).

«PER ME IL MARE È COME L'OSSIGENO. SONO FRANCESE E VIVO A NEW YORK DA 13 ANNI. MA SE MANHATTAN NON FOSSE STATA UN'ISOLA NON MI SAREI MAI TRASFERITA»

Non sembrano piscine ma quadri astratti dove l'acqua e il cielo spesso si confondono e i bagnanti tornano a essere bambini in attesa del tuffo liberatorio. Le immagini di Karine Laval, 38 anni, parigina di nascita e newyorkese d'adozione, sembrano nascere da un felice contrasto: da un lato mostrano le linee geometriche e le architetture essenziali di trampolini e vasche; dall'altro ci raccontano tutto il calore dell'estate. Quella spensierata dei ricordi d'infanzia, che hanno il profumo del doposole e il gusto di un ghiacciolo alla menta. Karine ha girato le piscine di mezza Europa (da Oslo a Barcellona) con un unico obiettivo: «tornare bambina e catturare quella magica relazione che unisce l'acqua

all'estate». Il risultato finale è la serie *The Pool*, le cui foto saranno esposte fino al 5 settembre alla Bonnie Benrubi Gallery di New York per la collettiva *Hot Fun in the Summertime* (info su: www.bonnibenrubi.com).

Da dove arriva quest'idea di fotografare le piscine? Ho un rapporto speciale con l'acqua. Amo i suoi colori e le sue sfumature. È il mio ossigeno, non ne posso proprio fare a meno. Vivo a New York ormai da 13 anni ma se Manhattan non fosse stata un'isola non avrei mai lasciato l'Europa per gli Usa.

Quali emozioni vuole suscitare in chi guarda i suoi lavori? Sensazioni positive. La mia esperienza personale spesso si sovrappone alla memoria collettiva. Attraverso le mie >>

fotografie cerco di rivelare il piacere che si prova in estate, quando le giornate sono più lunghe e il tempo libero è molto. Dopodiché mi piacerebbe anche suscitare della gioia e, magari, qualche sorriso mostrando la gente in vacanza.

Ricorda il giorno in cui ha imparato a nuotare? Non di preciso, ma sicuramente ero molto piccola: mio padre mi ha lanciato in piscina e io ho sentito quella sensazione di precarietà che hai quando improvvisamente non riesci più a toccare il fondo con i piedi. Non avrò avuto più di tre anni.

Quale potrebbe essere la colonna sonora ideale della serie *The Pool*? Forse i Sigur Rós, la loro musica è molto acquatica ma forse un filo troppo dark per delle immagini gioiose. Potrebbe funzionare bene anche la Bossa Nova.

Cosa sognava di fare a 14 anni? Mi ero data tre obiettivi. Diventare un'archeologa, lavorare per l'Unesco o fare la foto-reporter. Sono riuscita a centrarne almeno uno.

Quale fra le piscine che ha ritratto è la sua preferita? Risposta difficile perché ognuna è legata a una mia esperienza personale. Alcune le adoro per la loro atmosfera, di altre mi sono innamorata vedendo il sorprendente risultato finale delle mie foto. Forse le mie preferite sono quelle di Cascais e Oslo perché perfettamente integrate con la natura e per i loro meravigliosi trampolini anni 50 che mi hanno permesso di lavorare con la prospettiva e di mixare cielo e acqua.

La sua estate perfetta? Stavolta la risposta è facile: certamente in riva al mare accanto alla persona che amo. □

